

Comune di Ravenna



Commissione 7 “Politiche giovanili, scuola e infanzia, multiculturalità, sport, Decentrimento” del 03/07/2026 ore 15.00

VERBALE COMMISSIONE

APPROVATO IN C.7 IL 29/10/2026: astenuto il Commissario Claudio Fiocco (non ancora nominato Consigliere alla data della seduta del 03/07/2026)

In data 03/07/2026 alle ore 15.00 si è svolta presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, piazza del Popolo n. 1 (RA), la seduta della Commissione 7 “Politiche giovanili, scuola e infanzia, multiculturalità, sport, Decentrimento” (in forma mista, sia in presenza che in video collegamento tramite la piattaforma ConsigliCloud) per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Esame Proposta di Deliberazione n. 272/2026 “**LINEE DI INDIRIZZO PER REVISIONE SISTEMA TARIFFARIO DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI COMUNALI DA 0 A 6 ANNI A DECORRERE DALL'ANNO SCOLASTICO 2026/2027**”.

Presiede la seduta: Pranzini Nicolò.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.15	16.18
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓ (remoto)		15.00	16.18
BAZZOCCHI Fabio	Partito Democratico	CORTESI Luca	✓		15.00	16.18
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	-	-
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓ (remoto)		15.00	16.18
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓ (remoto)		15.00	16.18
GRECO Anna	Fratelli d'Italia		✓ (remoto)		15.00	16.18
LO Fama	Partito Democratico		✓		15.00	16.18
MORETTI Pietro	Fratelli d'Italia		✓ (remoto)		15.00	16.18
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓ (remoto)		15.00	16.18
PRANZINI Nicolò	Partito Democratico		✓		15.00	16.18
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓ (remoto)		15.23	16.18
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓ (remoto)		15.00	16.18
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓ (remoto)		15.14	16.18
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓ (remoto)		15.00	16.15

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessora **Francesca Impellizzeri** con deleghe: Politiche e cultura di genere, Scuola e Infanzia, Bilancio, Diritti degli Animali;
- Dirigente Area Infanzia Istruzione e Giovani **Laura Rossi**.

I lavori hanno inizio alle ore 15.09.

1) Esame Proposta di Deliberazione n. 272/2026 **“LINEE DI INDIRIZZO PER REVISIONE SISTEMA TARIFFARIO DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI COMUNALI DA 0 A 6 ANNI A DECORRERE DALL'ANNO SCOLASTICO 2026/2027”**.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Non avendo verbali da approvare, procedo subito a lasciare la parola all'Assessora Impellizzeri per la presentazione della delibera, a cui faremo seguire ovviamente poi il dibattito. Prego, Assessora.

Assessora Francesca Impellizzeri Intervengo per sottolineare che la delibera in discussione contiene le linee di indirizzo per la revisione del sistema tariffario dei servizi educativi 0-6 anni. Si tratta dei principi che costituiranno la base per la successiva definizione delle rette, competenza attribuita alla Giunta dal nostro Regolamento. Ritengo utile partire da un inquadramento complessivo del nostro sistema scolastico, che è un sistema integrato composto da servizi a gestione diretta, servizi esternalizzati, servizi privati e servizi FISM. È un sistema complesso, radicato nella storia del nostro territorio, che comprende 10 servizi comunali a gestione diretta, 9 servizi esternalizzati, oltre ai servizi privati e FISM, per un totale di circa 46 strutture tra nidi e scuole dell'infanzia. Tengo a evidenziare che la copertura dei nostri servizi supera ampiamente quanto previsto dai LEP: i livelli essenziali di prestazione si attestano al 33%, mentre noi garantiamo una copertura pari al 54% per i nidi e oltre il 100% per le scuole dell'infanzia. È un dato significativo, che testimonia la qualità e l'estensione del servizio offerto. Parto da questo quadro perché rappresenta il risultato del grande lavoro svolto negli anni dall'Amministrazione comunale e dell'importanza che attribuiamo ai servizi educativi. Il nostro obiettivo è garantire servizi sempre più puntuali, attenti e capaci di adattarsi alle esigenze delle famiglie, con particolare riferimento ai lattanti, fascia d'età per la quale registriamo una domanda crescente e che comporta costi più elevati. Le liste d'attesa confermano che la richiesta si sta anticipando e che servono più posti per i bambini molto piccoli. Per mantenere questi obiettivi come prioritari, abbiamo avviato diverse azioni: la rimodulazione dei servizi, per aumentare i posti disponibili per i lattanti; la partecipazione ai bandi PNRR, che ci ha permesso di programmare la costruzione di tre nuovi asili nido. Il PNRR copre i costi di costruzione, pari a circa 7 milioni di euro complessivi, mentre i costi di gestione, stimati in circa 1 milione di euro l'anno, sono totalmente a carico del Comune. Considerando che il bilancio comunale di parte corrente ammonta a circa 200 milioni di euro, ricordo che un quinto è destinato ai servizi educativi e scolastici. Attualmente, la copertura dei costi tramite le rette è pari al 13% per i nidi e al 14% per le scuole dell'infanzia. È evidente quindi la necessità di procedere a una revisione del sistema tariffario, per garantire la sostenibilità economica e mantenere la qualità e la capillarità dei servizi. Ritengo importante richiamare anche lo storico delle agevolazioni tariffarie: nel 2018 abbiamo introdotto la misura comunale “Andiamo al Nido”, che ha permesso una riduzione delle rette grazie ai fondi del Decreto 65; nel 2016 è stato attivato il Bonus INPS, che consente alle famiglie di ottenere un rimborso successivo al pagamento della retta; nel 2019 è arrivato il Bonus regionale “Al Nido con la Regione”, che ha introdotto un'ulteriore riduzione a monte della retta, estesa anche ai servizi privati e FISM. Il nostro sistema tariffario è quindi complesso, perché integra misure statali, regionali e comunali. La revisione che proponiamo mira anche a una semplificazione, mantenendo come riferimento centrale la certificazione ISEE minori e introducendo criteri che rendano il sistema più equo. Desidero ringraziare la Dirigente Laura Rossi, Morena Bellavista e tutto il personale degli uffici, che hanno svolto un lavoro prezioso sia nella predisposizione della proposta, sia nel coordinamento quotidiano dei servizi educativi. Concludo invitando la Dirigente Laura Rossi ad illustrare nel dettaglio i criteri tecnici alla base della proposta di revisione tariffaria.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Un attimo per una pausa tecnica. Ricordo ai Consiglieri e alle Consigliere collegate da remoto che la prenotazione degli interventi deve essere effettuata tramite ConsigliCloud e non direttamente dalla piattaforma Zoom.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna) Intervengo per precisare di aver appena inviato una e-mail alle varie segretarie e anche al Presidente Pranzini. Nella comunicazione ho allegato lo screenshot di tutti i tasti che vedo sullo schermo davanti a me. Ho chiesto di indicarmi quale di questi tasti devo utilizzare per chiedere la parola tramite Consigli Cloud, perché al momento non riesco a individuarlo.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Da quello che abbiamo visto, lei è su Zoom e non su Consigli Cloud, deve andare su Consigli Cloud. Quindi adesso riproviamo. Intanto io farei intervenire la Dirigente Rossi e poi riproviamo.

Dirigente Laura Rossi (Area Infanzia Istruzione e Giovani) Intervengo precisando che il testo della delibera rappresenta, per l'Amministrazione, il primo passaggio della revisione del sistema tariffario, poiché la definizione puntuale delle tariffe è di competenza della Giunta. Nell'ambito delle indicazioni che il Consiglio Comunale sarà chiamato a esprimere, vi sono alcuni elementi rilevanti già evidenziati nel dispositivo. Il primo riguarda l'aumento della fascia di esonero, che non si limita più alle famiglie con ISEE inferiore a 4.500 euro,

ma viene innalzata a 5.000 euro. Contestualmente, viene ampliata anche la fascia massima del nostro algoritmo tariffario. Desidero ricordare che il sistema tariffario dei servizi 0-3 è costruito attraverso un algoritmo proporzionale, che determina una relazione lineare tra l'ISEE posseduto e la retta applicata. Gli estremi dell'algoritmo, nel sistema vigente, sono fissati a 4.500 euro per la soglia minima e 35.000 euro per la soglia massima. Nella nuova ipotesi su cui stiamo lavorando, tali fasce vengono ridefinite: la soglia minima passa a 5.000 euro, mentre la soglia massima viene portata a 40.000 euro. Questa scelta risponde anche a un obiettivo di semplificazione, poiché la soglia dei 40.000 euro coincide con quella utilizzata dall'INPS per il Bonus Nido. L'allineamento dei parametri consente alle famiglie di orientarsi più facilmente e permette una distribuzione più graduale della curva tariffaria, evitando sbalzi bruschi tra fasce troppo ravvicinate. Un ulteriore indirizzo contenuto nella delibera riguarda l'introduzione di una fascia specifica per coloro che non presentano l'attestazione ISEE. L'intenzione è quella di attribuire la retta intera non più a chi supera la soglia dei 35.000 euro, ma a chi non presenta l'ISEE. Il nuovo impianto tariffario dovrà quindi includere questo riferimento aggiuntivo. Lo stesso criterio verrà applicato al centro estivo nido e al servizio CREM, il centro estivo per le scuole dell'infanzia. Anche in questo caso la fascia di esonero viene innalzata da 0 a 5.000 euro, e viene introdotta una tariffa dedicata a chi non presenta l'ISEE, in analogia con quanto previsto per il servizio estivo nido. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia comunale e statale, ricordo che il sistema tariffario non è proporzionale all'ISEE secondo un algoritmo lineare, ma è basato su fasce ISEE. L'impianto attuale prevede una retta fissa, non parametrata all'ISEE, e una quota forfettaria legata al servizio di ristorazione. Nelle scuole dell'infanzia statali è prevista esclusivamente la quota di ristorazione. La retta fissa delle scuole dell'infanzia comunali, pari a 10 euro al mese, è ferma dal 2005 e non è mai stata aggiornata. L'ipotesi è quindi quella di procedere a un incremento della retta fissa, mantenendo invariata la struttura del sistema tariffario per quanto riguarda la quota forfettaria della ristorazione, e introducendo anche qui una fascia aggiuntiva per chi non presenta l'ISEE. Un altro adeguamento ritenuto necessario, nell'ottica di garantire la sostenibilità complessiva dei servizi e alla luce dell'aumento dei posti disponibili, in particolare per i lattanti, riguarda l'estensione al nido e al centro estivo nido dell'adeguamento ISTAT annuale. Si tratta di un aggiornamento già previsto per tutti gli altri servizi (ristorazione scolastica, trasporto, pre-post scuola), ma che non era mai stato applicato al nido. L'indicizzazione diventa quindi un elemento uniforme per l'intero sistema. Alla luce di quanto stabilito dalla delibera, gli indirizzi principali sono questi. Rimango a disposizione per eventuali domande.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Scusi, Dirigente Rossi, mi può ripetere solamente gli adeguamenti, che sono stato distratto da una telefonata di una nostra collaboratrice.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Ricordo che dovrebbe passare a Consigli Cloud, ma forse non ce la facciamo.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Io sono entrato tramite Consigli Cloud e seguendo quello che mi mostravano mi sono connesso con il mio browser, con Chrome. Comunque questo lo vediamo un altro giorno, non è un problema importantissimo.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Chiediamo la gentilezza alla Dirigente Rossi di ripetere, grazie.

Dirigente Laura Rossi (Area Infanzia Istruzione e Giovani) Esemplificando quanto contenuto nella delibera, il primo adeguamento riguarda l'innalzamento della soglia di esonero, che passa da 4.500 a 5.000 euro di ISEE. Ciò significa che le famiglie inizieranno a pagare una retta solo a partire da 5.000 euro di ISEE. È stato modificato non solo il parametro iniziale, ma anche quello finale, che viene portato da 35.000 a 40.000 euro, in coerenza con il valore utilizzato dall'INPS per il Bonus Nido. Questa scelta consente una maggiore chiarezza per le famiglie, che sanno che fino a 40.000 euro di ISEE possono beneficiare del bonus INPS; oltre tale soglia, il bonus si riduce, mentre nel caso delle rette comunali prosegue la progressività. Il nuovo impianto prevede quindi: una fascia B, per chi presenta un ISEE compreso tra 40.000 euro e valori superiori, teoricamente senza limite; una fascia C, dedicata a chi non presenta l'ISEE, alla quale verrà applicata la retta intera. "Il sistema tariffario che la Giunta dovrà elaborare per sua competenza dovrà tenere conto di questi nuovi minimi e massimi stabiliti dal Consiglio Comunale". Lo stesso criterio viene applicato al centro estivo nido. Per quanto riguarda invece il centro estivo della scuola dell'infanzia, anche qui la soglia di esonero viene innalzata da 4.500 a 5.000 euro, e viene introdotta una tariffa aggiuntiva per chi non presenta l'ISEE. Per la scuola dell'infanzia comunale e statale, ricordo che il sistema tariffario non è proporzionale all'ISEE secondo un algoritmo lineare, come avviene per il nido, dove la retta è personalizzata. Qui il sistema si basa su fasce ISEE e prevede: una retta fissa, non parametrata all'ISEE; una quota forfettaria legata al servizio di ristorazione. Le modifiche previste sono due: l'introduzione di una fascia dedicata a chi non presenta l'ISEE, alla quale verrà applicata la retta intera; l'adeguamento in aumento della retta fissa della scuola dell'infanzia comunale, attualmente pari a 10 euro al mese, valore fermo dal 2005 e mai aggiornato. L'ultimo punto riguarda l'estensione dell'adeguamento ISTAT annuale anche alle rette del nido, del centro estivo nido e del

servizio estivo nido, in analogia a quanto già avviene per il CREM, per il centro estivo della scuola dell'infanzia, per il servizio di ristorazione scolastica e per gli altri servizi del Diritto allo Studio.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Grazie per questa seconda specifica. Apriamo il dibattito.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Chiedo di intervenire a voce, perlomeno.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Prego, le lascio la parola.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Desidero impostare il mio discorso in modo diverso rispetto alla illustrazione della proposta che ci viene formulata. A mio parere, e ritengo di non sbagliare, il servizio nido è un servizio a domanda individuale: è un concetto semplice, in italiano. Se una famiglia non lo richiede, il servizio non viene erogato. Tuttavia, pur essendo un servizio a domanda individuale, nei bilanci che ci vengono sottoposti, sia nel preventivo sia nel consuntivo, il nido non compare tra i servizi a domanda individuale, con le relative voci di spesa, entrata, tariffe e percentuale di copertura. A me questa appare una stortura, probabilmente dovuta al fatto che è uno dei servizi che pesa maggiormente sui Comuni, forse il più oneroso in assoluto. Nel momento in cui affronto un discorso politico, non so quanto questa impostazione dipenda da una norma (immagino che esista, anche se non la condivido), ma rilevo che, mentre si inserisce tra i servizi a domanda individuale persino la gestione delle aree di sosta, che è l'unico servizio che garantisce una copertura quasi doppia rispetto alla spesa sostenuta, altri servizi non raggiungono neppure la metà della copertura. Questo crea una distorsione nell'analisi complessiva dei servizi a domanda individuale. Talvolta mi confondo perché vedo la voce "scuola dell'infanzia comunale" e mi corregge la Consigliera Molducci, ma ora non mi sbaglio: ho lo schema davanti a me. Sulla base di questo schema, e chiedendo una risposta utile anche per il Consiglio, domando di conoscere le voci che compongono i servizi a domanda individuale inseriti nel bilancio, sia nel consuntivo 2025, sia nel preventivo 2026. Vorrei avere, per l'ultimo anno educativo che si conclude e per il nuovo anno che si avvia, i seguenti dati: spese totali, entrate totali, entrate da tariffe, percentuale di copertura. So che il nido non è inserito nel bilancio tra i servizi a domanda individuale, cosa che continuo a non comprendere, ma ritengo che questi dati siano fondamentali per valutare il passaggio dal sistema vigente a quello nuovo. Ricordo che, quando fu definito l'attuale sistema tariffario, ci fu una profonda discussione in Commissione, alla quale contribuì anche il mio Gruppo consiliare. La proposta fu presentata con anticipo, si ebbe il tempo di discuterla, e arrivò in Consiglio con alcune modifiche introdotte proprio grazie al confronto. Oggi, invece, arriviamo all'ultimo momento: ci viene presentato il pacchetto già definito, e nessuno si sogna di proporre un emendamento sapendo che verrebbe bocciato dalla maggioranza. Ritengo che questo non sia il modo migliore affinché la Giunta si confronti con il Consiglio. Per questo motivo, ribadisco che ho bisogno di conoscere i dati sostanziali del sistema precedente e del sistema che entrerà in vigore: spese totali, entrate totali, entrate da tariffe e percentuale di copertura. Solo sulla base di questi elementi potrò valutare le proposte di modifica che mi sono state illustrate dalla Dirigente Rossi, la cui professionalità non è ovviamente in discussione, poiché le decisioni non competono al Servizio ma derivano dagli indirizzi della Giunta comunale. Concludo anticipando che esprimerò il mio giudizio direttamente in Consiglio, come previsto.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Le confermo che abbiamo registrato la sua espressione per il Consiglio. Guardo un attimo chi è davanti a me, se sono pronte a rispondere subito alla domanda molto precisa che è stata fatta dal Consigliere Ancisi, e dopo cerchiamo magari di raccogliere altri input. Prego, Assessora.

Assessora Impellizzeri Per rispondere alla domanda formulata rispetto ai costi e per approfondire il riferimento alla necessità di rendere il Servizio il più accessibile possibile, anche in relazione al tema della denatalità. Per quanto riguarda i costi, confermo che le percentuali di copertura dei servizi tramite le rette sono state calcolate attraverso il Controllo di Gestione. Sulla base dei dati dell'anno educativo 2024-2025, risultano le seguenti coperture: 13% per i nidi, 14% per le scuole dell'infanzia, 38% per i servizi CREM, 72% per la ristorazione scolastica, che presenta una copertura più elevata. Questi dati rappresentano la situazione attuale e sono stati elaborati utilizzando i parametri del Controllo di Gestione relativi all'anno in corso. In merito al tema dell'accessibilità, ritengo necessario fare una riflessione più ampia sul nostro territorio. La sua estensione comporta l'esigenza di una capillarità molto elevata dei servizi educativi e scolastici. Perché i servizi siano realmente accessibili, devono essere vicini alle comunità, facilmente raggiungibili e distribuiti in modo omogeneo. La presenza di numerosi servizi sul territorio comporta inevitabilmente costi più elevati per l'Amministrazione. Nel tempo abbiamo compiuto scelte precise, come quella di mantenere una prevalenza di servizi a gestione diretta, con personale educativo e insegnanti dipendenti del Comune. Sono scelte che incidono sui costi, ma che ritengo abbiano garantito qualità e abbiano contribuito a caratterizzare positivamente il nostro sistema scolastico. Il nostro obiettivo rimane quello di rendere i servizi sempre più accessibili a tutti, motivo per cui cerchiamo di modificarli, adattarli alle esigenze in continuo cambiamento e ampliare le strutture disponibili. Tuttavia, è evidente che ci troviamo di fronte a una sorta di bilancia: da una parte aumentano i posti disponibili, dall'altra aumentano inevitabilmente i costi di gestione. È quindi

necessario considerare diversi elementi quando si decide di perseguire l'obiettivo di offrire risposte sempre più capillari, mantenendo la qualità che contraddistingue il nostro territorio e valutando contestualmente le tariffe necessarie per sostenere tali scelte.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Spero che i dati siano stati chiariti. Poi avremo eventualmente modo anche in Consiglio di approfondirli se necessario. Apro il dibattito anche ad altri collegati online o qui in sala.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Vorrei dire qualcosa quando sarà il mio turno.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Ancisi, guardiamo se c'è qualcun altro che vuole intervenire. Se dopo vuole dire qualcos'altro, naturalmente ne ha facoltà. Però prenderei qualche altro intervento dall'aula. Online? Non sembra ci siano altri interventi. Allora, dò la parola al Consigliere Ancisi.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Non intendo aprire un'ulteriore discussione politica rispetto a quanto esposto dall'Assessora Impellizzeri. È vero che il nostro territorio è molto esteso, ma è altrettanto vero che disponiamo di un sistema complesso, nel quale ai servizi gestiti direttamente dal Comune si affianca una rete articolata di associazioni e soggetti privati, che contribuiscono a garantire quella capillarità necessaria affinché i servizi siano realmente accessibili. Mi è venuto in mente anche un ulteriore elemento, sul quale faccio un po' fatica a utilizzare la terminologia esatta: mi riferisco al terzo anno del nido, che può essere offerto anche dalle scuole dell'infanzia, sia comunali sia statali, sia private. In pratica, una famiglia che non ha usufruito del nido nei primi due anni, oppure ha scelto di tenere il bambino o la bambina a casa, può comunque accedere al terzo anno di nido anticipando l'iscrizione alla scuola dell'infanzia. Questo servizio è presente anche nelle scuole della FISM che, per quanto mi risulta, non gestiscono direttamente nidi privati, ma offrono appunto questa possibilità del terzo anno. Vorrei quindi chiedere come questo aspetto si inserisca nella delibera che ci è stata proposta. Mi domando, cioè, in che modo il sistema del terzo anno del nido, che coinvolge soggetti che non gestiscono nidi, come le scuole FISM, venga considerato nel nuovo impianto tariffario e organizzativo delineato dalla delibera.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Risponde la Dirigente Rossi.

Dirigente Laura Rossi (Area Infanzia Istruzione e Giovani) Vorrei richiamare un aspetto normativo che ritengo utile chiarire. Per legge è possibile iscrivere alla scuola dell'infanzia i cosiddetti bambini "anticipatari", cioè bambini che non hanno ancora compiuto l'età ordinaria prevista per l'accesso. Non ricordo con precisione quale riforma introdusse questa possibilità, credo si trattasse della riforma Moratti, ma è certo che una normativa ha previsto l'iscrizione anticipata alla scuola dell'infanzia. Nel nostro territorio questo fenomeno è molto limitato, e lo è ancor più da quando le famiglie possono accedere al nido beneficiando del Bonus INPS, che incentiva a rimanere nei servizi 0-3. Infatti, se una famiglia iscrive il bambino al nido anziché alla scuola dell'infanzia, può ottenere dall'INPS un rimborso della retta, con importi differenziati in base alle fasce ISEE: per i bambini nati fino al 31/12/2023 valgono determinate fasce ISEE; per i nati successivamente valgono fasce diverse. Se vi interessa, possiamo approfondire queste fasce in seguito.

Questa dinamica ha prodotto un effetto evidente: le scuole dell'infanzia FISM, che già registravano un calo delle iscrizioni dovuto alla riduzione demografica, avevano al loro interno le sezioni primavera, cioè sezioni dedicate all'ultimo anno del nido. È importante distinguere: le sezioni primavera sono ancora nido, l'anticipo alla scuola dell'infanzia è invece un'altra cosa. I gestori FISM che avevano sezioni primavera, e che contemporaneamente vedevano diminuire le iscrizioni alla scuola dell'infanzia, hanno scelto di ampliare la loro offerta. Per questo motivo, nella convenzione FISM che abbiamo in essere sia per la scuola dell'infanzia sia per le ex sezioni primavera, abbiamo aggiornato la dicitura, che ora comprende: scuole dell'infanzia, sezioni primavera, sezioni di nido aggregate alla scuola dell'infanzia. Queste sezioni aggregate stanno anche aumentando numericamente. Le sezioni primavera "pure" sono ormai pochissime: a memoria, mi sembra che la San Vincenzo ne abbia ancora una, forse anche la Mamma Margherita. Posso fornire i dati puntuali se necessario. La delibera che stiamo esaminando riguarda le rette pagate dalle famiglie che frequentano: i nidi comunali a gestione diretta, i nidi comunali a gestione esternalizzata, i nidi privati convenzionati per posti bambino. La revisione delle rette riguarda solo questi utenti. Le famiglie che frequentano privatamente un nido privato, oppure le sezioni di nido aggregate alle scuole dell'infanzia FISM, o le sezioni primavera, beneficiano invece di altri strumenti, tra cui: la convenzione FISM, che prevede contributi annuali significativi; le risorse regionali della misura "Al nido con la Regione", oggi denominata "Misura Integrativa a Supporto delle Rette per le Famiglie". Il Comune di Ravenna, destinatario di questi fondi regionali, ha deciso, con una delibera del Consiglio comunale, citata anche nel testo della delibera odierna, di destinare tali risorse all'abbattimento delle rette non solo dei bambini che frequentano i nidi comunali (gestione diretta, esternalizzata e convenzionata), ma anche dei bambini che frequentano: nidi privati non convenzionati, sezioni di nido aggregate alle scuole dell'infanzia FISM, sezioni primavera. La Regione ha previsto questa possibilità perché riconosce che il sistema integrato 0-3 comprende anche soggetti privati. Dal 2019, infatti,

la Regione ha stabilito che i nidi privati devono essere non solo autorizzati, ma anche accreditati, e solo i nidi accreditati possono beneficiare di fondi pubblici. Tutti i servizi 0-3 del territorio si sono accreditati, e questo consente alle famiglie di usufruire degli sconti “a monte”, che riducono la retta già al momento del pagamento. Diversamente, il Bonus INPS è un contributo posticipato, erogato dopo che la famiglia ha inserito nel portale INPS la fattura quietanzata. L'INPS riconosce: 327,27 euro al mese per le famiglie con ISEE inferiore a 40.000 euro; 136,37 euro al mese per le famiglie con ISEE superiore a 40.000 euro, o che non presentano l'attestazione ISEE. Spero di aver chiarito i dubbi espressi.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Molto utile questo chiarimento penso per tutti noi oltre che per il Consigliere Ancisi. Di nuovo rinnovo la possibilità di interventi in aula e online. La Consiglieria Lo, prego.

Commissario Fama Lo (Gruppo Partito Democratico) Alcune domande di chiarimento. In primo luogo, vorrei sapere se le famiglie che non presentano l'ISEE al momento dell'iscrizione hanno comunque la possibilità, nel corso dell'anno, di accedere ai bonus previsti – come il Bonus INPS o le altre misure – qualora presentino l'attestazione successivamente. Mi chiedo cioè se il mancato inserimento dell'ISEE all'atto dell'iscrizione comporti la perdita dei benefici per tutto l'anno educativo, oppure se tali agevolazioni possano essere riconosciute anche in un momento successivo. In secondo luogo, desidero chiedere un aggiornamento rispetto ai tre nuovi nidi che dovrebbero aprire a settembre. Vorrei capire se l'attivazione di queste strutture coprirà una parte significativa delle richieste dei bambini attualmente in lista d'attesa, oppure se permane un numero ancora elevato di bambini in attesa di posto. Mi interessa conoscere il dato aggiornato, per comprendere l'impatto effettivo dell'ampliamento dell'offerta. Infine, avevo sentito citare un costo di 1 milione di euro relativo alla gestione. Vorrei sapere se questo importo si riferisce al costo complessivo dei tre nuovi nidi, una volta avviati, oppure se rappresenta il costo attuale del sistema prima dell'apertura delle nuove strutture. Chiedo quindi un chiarimento su quale sia la cifra esatta e a quale fase del servizio si riferisca.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Ci dà l'occasione appunto anche di avere un approfondimento sui 3 nuovi nidi che abbiamo aperto. Chiedo se ci sono altri interventi?

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Devo fare un'ultima richiesta, conseguente alle ultime risposte. Posso?

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Prego.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Un'ulteriore richiesta di dettaglio rispetto ai dati che ho già domandato. Poiché il sistema pubblico dei nidi si regge in larga parte sui servizi gestiti direttamente dal Comune, ma è integrato in modo significativo anche da associazioni e soggetti privati, ritengo necessario che i dati complessivi che ho chiesto, sia per il sistema attuale sia per il sistema che entrerà in vigore, vengano frazionati distinguendo chiaramente: 1) nidi comunali 2) nidi privati convenzionati o comunque classificati secondo la modalità che riterrete più appropriata. Mi dispiace dover chiedere un lavoro aggiuntivo, ma arriviamo a questa proposta nel mese di luglio e credo sia indispensabile, per noi Consiglieri, disporre del massimo livello di conoscenza possibile prima della discussione in Consiglio. Solo con dati completi e distinti per tipologia di servizio possiamo effettuare valutazioni consapevoli e coerenti con le responsabilità che ci competono.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Chiedo gentilmente di dare risposta, se possibile, ai quesiti della Consiglieria Lo e poi a seguire, se possibile, dire qualcosa sull'ultima richiesta di Ancisi.

Dirigente Laura Rossi (Area Infanzia Istruzione e Giovani) Alcuni chiarimenti rispetto alle domande poste. In primo luogo, ricordo che al momento della domanda di iscrizione non è obbligatorio presentare l'ISEE. Può capitare che alcune famiglie non riescano a predisporlo in tempo, perché non si sono organizzate, perché hanno visto il bando all'ultimo minuto o semplicemente perché non erano informate. In questi casi, la domanda può essere presentata comunque, senza ISEE. L'importante è che l'attestazione venga presentata entro settembre, ma viene accettata anche se arriva a ottobre o novembre. L'unica condizione è che non è mai retroattiva: se una famiglia non presenta l'ISEE per settembre, la prima retta sarà una retta intera; dal momento in cui l'ISEE viene caricato nella banca dati INPS, noi lo scarichiamo automaticamente e lo applichiamo dal mese successivo. Le famiglie non devono trasmetterci nulla: è sufficiente che presentino la DSU presso il CAF o l'INPS. Prima lo fanno, prima riescono a regolarizzare la retta fin dall'inizio dell'anno scolastico. In ogni caso, non si perde l'anno: c'è sempre tempo per rimediare. Passo ora alla lista d'attesa. Il bando di iscrizione al nido esce generalmente tra marzo e aprile e raccoglie le domande dei bambini nati fino a quel momento. Successivamente, esce il bando dedicato ai lattanti, cioè ai bambini nati dopo la chiusura del bando principale ma entro il 30 giugno: questi non vengono considerati fuori termine. Per garantire loro l'accesso, il Regolamento prevede che venga riservata una quota dei posti, un quinto, se ricordo correttamente, che quest'anno corrisponde a più di 40 posti. Questi posti verranno assegnati ai bambini che hanno fatto domanda dopo la chiusura del bando principale, includendo anche quelli rimasti in lista d'attesa dopo le prime ammissioni. Abbiamo ancora lattanti in lista d'attesa. Inoltre, il 4 agosto riapriremo le

domande per i bambini fuori termine, cioè per le famiglie che si sono dimenticate di fare domanda, che hanno avuto nuove esigenze o cambiamenti familiari, o che semplicemente si trovano in una situazione diversa rispetto a quella prevista inizialmente. Le domande fuori termine sono molto frequenti, soprattutto per i lattanti: nonostante le comunicazioni e la diffusione delle informazioni, molti genitori pensano che la domanda vada fatta a settembre, quando invece è troppo tardi. In questi casi vengono inseriti in una seconda graduatoria, dedicata appunto alle domande fuori termine. Attualmente la lista d'attesa è stata ridotta e si attesta a circa 52 bambini, ma è una lista molto dinamica: cambiano le domande, cambiano le ammissioni, cambiano le esigenze delle famiglie. Le ammissioni proseguono per tutta l'estate e anche durante l'anno educativo. Rispondo infine alla domanda relativa alla revisione delle rette e alla sua eventuale connessione con l'apertura dei nuovi nidi. Le revisioni tariffarie vengono effettuate periodicamente. Già nel 2024 il Consiglio Comunale aveva stabilito la necessità di modificare il sistema tariffario, sia per semplificarlo, sia per renderlo più coerente con le nuove misure regionali e statali, comprese quelle dell'INPS. La revisione era stata quindi già prevista, anche in vista della costruzione dei tre nuovi nidi e della necessità di reperire risorse per la loro gestione, poiché sapevamo che i fondi PNRR avrebbero coperto solo la costruzione, non la gestione. Un'altra valutazione, che prescinde dai nuovi nidi, riguarda la necessità di ampliare i posti per i lattanti. Negli anni il contesto demografico e sociale è cambiato: il nuovo sistema pensionistico ha fatto sì che molti nonni lavorino più a lungo e non possano offrire un supporto precoce alle famiglie. Di conseguenza, le domande di nido sono diventate più anticipate, con un aumento significativo delle richieste per i lattanti. Anche i pediatri hanno modificato il loro approccio, riconoscendo sempre più il valore educativo del nido e promuovendone l'accesso precoce, anche per contrastare situazioni di povertà educativa. Ricordo inoltre che gli standard regionali prevedono rapporti diversi tra insegnanti e bambini: una sezione di lattanti accoglie 10 bambini con 2 insegnanti; una sezione di divezzi può accogliere 20 bambini con le stesse 2 insegnanti. È evidente che il sistema integrato pubblico-privato tende a investire maggiormente sulle fasce dei divezzi e semidivezzi, mentre la fascia dei lattanti comporta costi più elevati e richiede un impegno maggiore da parte del sistema pubblico.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Sulla specifica richiesta ad Ancisi chiedo all'Assessora se può dire qualcosa.

Assessora Francesca Impellizzeri Rispetto alla richiesta di dati e costi. Possiamo certamente provare a reperire ulteriori informazioni e approfondimenti, ma mi preme precisare che il paragone tra il sistema attuale e quello nuovo risulta, al momento, piuttosto complesso. Questo perché non abbiamo ancora definito le nuove tariffe e non disponiamo ancora del prossimo Controllo di Gestione, che è lo strumento necessario per ricavare dati consolidati e confrontabili. In bilancio di previsione abbiamo già una stima di massima di quanto potrebbe incidere complessivamente l'operazione, ma ricavare oggi un confronto puntuale sull'impatto effettivo risulta difficile, proprio perché mancano sia le tariffe definitive sia i dati gestionali aggiornati. Detto questo, mi impegno insieme al Dirigente Lubrano a richiedere ulteriori informazioni e a verificare quali dati sia possibile fornire, così da mettere a disposizione del Consiglio il quadro più completo possibile.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Ancisi vuole dire qualcosa?

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Su questa risposta. Comprendo perfettamente la complessità del discorso, soprattutto per quanto riguarda il confronto tra il sistema vigente e quello che entrerà in funzione. Tuttavia, ritengo che almeno per il passato sia possibile disporre di dati chiari e completi: le informazioni relative alle spese, alle entrate, alle rette e alla percentuale di copertura sono già disponibili nel Controllo di Gestione e possono essere suddivise per tipologia di servizio. Per il sistema futuro, naturalmente, sarà necessario un lavoro più articolato, ma almeno per il quadro storico credo sia possibile fornire elementi solidi. Desidero inoltre esprimere una considerazione di carattere istituzionale. Non apprezzo il fatto che il nuovo sistema tariffario sia stato di fatto applicato già con il bando di marzo, prima che il Consiglio comunale potesse esaminarlo e discuterlo. Questo comporta che il Consiglio, di fatto, non abbia alcuna possibilità di intervenire o modificare la proposta, perché arriva già operativa e strutturata. È come se il passaggio consiliare diventasse una mera formalità, senza la possibilità di incidere realmente sulle scelte. Ritengo che questo non sia un metodo corretto di confronto tra Giunta e Consiglio, soprattutto su un tema così rilevante per le famiglie e per l'intero sistema dei servizi educativi. Almeno, cerchiamo di arrivare alla discussione in Consiglio con il massimo livello di conoscenza possibile, così che ogni Consigliere possa esprimere una valutazione consapevole.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Forse c'è una specifica su questo.

Dirigente Laura Rossi (Area Infanzia Istruzione e Giovani) Per chiarire un aspetto relativo al bando di iscrizione. Nel bando di marzo non abbiamo inserito le nuove tariffe: sono riportate le tariffe vigenti, cioè quelle dell'anno in corso. Nel bando è specificato che tali tariffe sono valide per l'anno educativo attuale e che verranno fornite alle famiglie tutte le informazioni necessarie nel momento in cui verrà adottato il nuovo

sistema tariffario. Ricordo che la scaletta delle responsabilità è molto precisa: il Consiglio Comunale definisce le Linee di Indirizzo; la Giunta applica le tariffe, sulla base degli indirizzi consiliari; successivamente viene emanato un provvedimento dirigenziale, che adottato io e che adotterà il nuovo Dirigente, nel quale si effettua una ricognizione completa e si pubblicano sul sito tutte le informazioni dettagliate destinate alle famiglie. Questo provvedimento viene pubblicato a fine settembre, prima dell'emissione della prima fatturazione, così che le famiglie abbiano un quadro chiaro e aggiornato del sistema tariffario applicato.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Quindi confermiamo che le nuove indicazioni non sono già state utilizzate per il bando di marzo, per chiarire una cosa che diceva il Consigliere Ancisi. Bene, richiedo per l'ultima volta se ci sono interventi online o in aula, non vedendone, passo a raccogliere i pareri.

Espressione di parere alla Proposta di Deliberazione n. 272/2026 “LINEE DI INDIRIZZO PER REVISIONE SISTEMA TARIFFARIO DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI COMUNALI DA 0 A 6 ANNI A DECORRERE DALL'ANNO SCOLASTICO 2026/2027”.

Gruppi Consiliari	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Lista per Ravenna - Lega - Popolo della Famiglia	IN CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	(NON ESPRESSO PARERE)
Gruppo La Pigna - Città, Forese e Lidi	IN CONSIGLIO
Gruppo Alleanza - Verdi e Sinistra	IN CONSIGLIO
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Ama Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Viva Ravenna	ASSENTE
Gruppo Progetto Ravenna	FAVOREVOLE

I lavori hanno termine alle ore 16.18.

F.to Presidente Commissione 7 – Nicolò Pranzini

F.to Segretaria Commissione 7 – Barbara Catalani